

Grazie professor Paolo Fabbri



Ciao grande Maestro, grazie per quelle Sue bellissime lezioni al Dams di Bologna dove da studente imparavo a leggere il linguaggio dei segni dentro alla musica, al teatro e nelle immagini del cinema, della pittura e della fotografia. Grazie per quelle complesse e affascinanti letture in aula di Roland Barthes e Algirdas Julien Greimas, testi che ci insegnavano a capire l'importanza di riconoscere un linguaggio e di usarlo come mezzo di analisi di ogni aspetto della comunicazione per poter estrapolare un significato da un contenuto artistico o mediatico. Grazie per la Sua voce gentile e per la Sua calma fraterna nel porsi ad un'aula appassionata di studenti, sempre gremita, sempre attenta, sempre desiderosa delle Sue lezioni. Grazie per aver portato, gratuitamente e spontaneamente, la nostra mente negli ambienti più elevati della conoscenza. Grazie per aver coltivato per noi pensieri così preziosi di estetica, filosofia, linguistica e semiotica. Grazie per aver portato i Suoi studenti nelle Università di Parigi e di San Diego soltanto ascoltando le Sue parole o sedendosi su una sedia di un'aula del Dipartimento Arti Visive della Facoltà di Lettere e Filosofia di Bologna. Grazie per aver dato così tanto a chi ha avuto la fortuna, come me, di essere Suo allievo e di poter misurare se stesso con la Sua irraggiungibile brillantezza di pensiero.

Corriere Romagna

Data di pubblicazione: 09/06/2020

Pagina 47

Gli esami di semiotica al Dams erano gli unici che non mi facevano dormire la notte, non era paura, era pura emozione per dover parlare e rispondere a Lei. Era una sensazione di privilegio poter avere un voto da Lei. Ognuno di noi studenti infatti aveva la netta sensazione di essere di fronte ad un uomo speciale e di vivere un momento irripetibile. Grazie Professore, io non la dimenticherò mai come non dimenticherò mai la sua contagiosa e inesauribile sete di sapere, la sua gentilezza, il suo sorriso e i suoi modi eleganti e pacati per me fortissimi esempi di stile, di saggezza e di libertà.

Grazie Egregio Professore Paolo Fabbri.

Fabio Tiboni